



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 9 febbraio 2026

Interrogazione presentata in data 14 gennaio 2026 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sugli accertamenti esecutivi relativi al Canone Unico Patrimoniale per passi carrabili – verifiche normative, procedurali, applicative e di equità territoriale.

La presente interrogazione intende sollecitare un chiarimento puntuale e trasparente sull'impostazione adottata dall'Amministrazione, affinché l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale avvenga in modo equo, comprensibile e coerente con i principi di buona amministrazione e corretto rapporto tra ente pubblico e cittadini.

Premesso che:

nelle ultime settimane numerosi cittadini residenti in diverse zone della città di Cremona hanno ricevuto avvisi di accertamento esecutivo relativi al Canone Unico Patrimoniale (CUP), con riferimento a presunti passi carrabili, comprensivi di canone, indennità, interessi e sanzioni per omessa denuncia;

tali avvisi risultano emessi dal concessionario ICA S.p.A. per conto del Comune di Cremona e sono qualificati come atti immediatamente esecutivi, con possibilità di attivazione delle procedure di riscossione coattiva decorso il termine di legge;

il Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del Canone Patrimoniale (approvato con deliberazione consiliare n. 9/2021) disciplina, all'art. 37, i passi carrabili, prevedendo che quelli "a raso, laddove richiesto", siano soggetti al pagamento del canone;

il medesimo Regolamento rinvia, per quanto concerne il rilascio, la modifica, la decadenza e la revoca delle concessioni, al Regolamento Viario e della Qualità Urbana;

successivamente alla notifica dei primi accertamenti esecutivi, il Comune di Cremona ha pubblicato sui propri canali social istituzionali una informativa rivolta ai cittadini volta a chiarire quando e in quali casi sia necessario richiedere la concessione di passo carrabile, pubblicata in data sabato 10 gennaio alle ore 10.20;

a seguito di tale pubblicazione è emersa una diffusa richiesta di chiarimenti da parte dei cittadini in merito ai criteri utilizzati per individuare i casi soggetti a concessione; alle differenze tra accessi a raso, cancelli a filo strada, abbassamenti del marciapiede e assenza di marciapiede; alle modalità di interlocuzione con gli uffici comunali e con il concessionario;

numerosi cittadini hanno inoltre segnalato difficoltà concrete nel ricevere risposte chiare e univoche attraverso i canali indicati (sportelli, contatti telefonici, concessionario), con conseguente senso di disorientamento e incertezza;

il passo carrabile costituisce un titolo concessorio, il cui rilascio presuppone un procedimento amministrativo e non un mero adempimento dichiarativo;

il Canone Unico Patrimoniale, pur qualificato come canone, rappresenta un'entrata di natura pubblicistica, disciplinata da regolamento comunale e riscossa mediante strumenti autoritativi, inclusi accertamenti esecutivi e riscossione coattiva;

a seguito delle prime segnalazioni dei cittadini e del dibattito pubblico sviluppatosi anche sui canali social istituzionali del Comune, sono state diffuse note di chiarimento di carattere tecnico, dalle quali emerge l'esistenza di interpretazioni applicative (in particolare con riferimento al concetto di "uso" del passo carrabile e alla formula "laddove richiesto") che non risultano esplicitate né negli avvisi di accertamento notificati né oggetto di una comunicazione preventiva generalizzata.

Considerato che:

l'azione amministrativa degli enti locali deve conformarsi ai principi di buon andamento, proporzionalità, ragionevolezza, trasparenza, parità di trattamento e conoscibilità preventiva degli obblighi, sanciti dall'art. 97 della Costituzione e desumibili dai principi generali dell'ordinamento; l'applicazione di sanzioni e accertamenti esecutivi in un ambito caratterizzato da situazioni pregresse, titoli risalenti nel tempo e configurazioni urbanistiche eterogenee richiede particolare attenzione alla chiarezza delle regole e all'uniformità dei criteri applicativi; la percezione, manifestata da molti cittadini, di un'applicazione disomogenea sul territorio comunale rende necessario un chiarimento istituzionale sui criteri territoriali e operativi adottati.

Tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quadro normativo e interpretativo

- quale sia il fondamento giuridico e regolamentare sulla base del quale viene contestata, nei casi in esame, la "omessa denuncia" in materia di passi carrabili;
- come tale fattispecie venga distinta, sotto il profilo procedurale e sanzionatorio, dall'ipotesi di occupazione abusiva del suolo pubblico;
- se l'Amministrazione abbia definito linee interpretative interne in merito ai casi di accessi a raso, cancelli a filo strada, abbassamenti del marciapiede o assenza di marciapiede, e se tali linee siano rese conoscibili ai cittadini;

modalità di accertamento e uniformità territoriale

- se, ai fini dell'emissione degli accertamenti esecutivi, sia stato redatto per ciascuna posizione un preventivo verbale di accertamento da parte di un pubblico ufficiale;
- con quali modalità operative siano stati effettuati gli accertamenti (sopralluoghi, verifiche documentali, incrocio di banche dati);
- quali zone della città siano state oggetto delle verifiche sinora effettuate e sulla base di quali criteri di priorità o selezione;

applicazione dell'art. 37 del Regolamento CUP

- come venga interpretata ed applicata, in concreto, l'espressione "laddove richiesto" contenuta nell'art. 37 del Regolamento;
- se siano stati adottati criteri oggettivi, uniformi e preventivamente definiti per stabilire quando un accesso carrabile debba necessariamente essere assoggettato a concessione e canone;

attività informativa, accessibilità degli uffici e gradualità

- per quali ragioni l'Amministrazione abbia ritenuto di avviare una campagna informativa pubblica sui passi carrabili solo successivamente all'invio dei primi accertamenti esecutivi;
- se sia stata valutata l'effettiva accessibilità dei canali di contatto indicati ai cittadini (uffici comunali, SpazioComune, concessionario) e la coerenza delle risposte fornite;

autotutela, regolarizzazione e prevenzione del contenzioso

- e l'Amministrazione intenda fornire indicazioni operative chiare, univoche e pubblicamente conoscibili in merito agli strumenti di autotutela previsti dall'art. 35 del Regolamento CUP;
- se, alla luce delle criticità emerse e della successiva attività informativa, sia stata valutata l'opportunità di prevedere forme di regolarizzazione o annullamento in autotutela degli accertamenti già emessi, in particolare nei casi relativi a situazioni pregresse mai contestate in precedenza; privi di verbale di accertamento sul posto; caratterizzati da oggettiva incertezza interpretativa;
- se l'Amministrazione intenda adottare criteri uniformi di esercizio dell'autotutela, al fine di garantire parità di trattamento tra i cittadini e ridurre il rischio di contenzioso diffuso;
- se l'Amministrazione, anche alla luce delle interpretazioni tecniche successivamente diffuse, ritenga opportuno sospendere l'ulteriore emissione di accertamenti esecutivi, in attesa della definizione e pubblicazione di un quadro applicativo chiaro, uniforme e preventivamente conoscibile da parte dei cittadini;

dati complessivi e impatto dell'operazione

- quanti siano, in numero esatto, gli accertamenti esecutivi relativi ai passi carrabili già emessi sino ad oggi;
- quanti ulteriori accertamenti esecutivi siano stati richiesti dal Comune al concessionario ICA

- S.p.A., anche se non ancora notificati;
- quale sia l'importo complessivo richiesto ai cittadini, distinguendo tra somme già accertate e somme potenzialmente ancora in fase di emissione;
- quali siano i costi amministrativi sostenuti dal Comune e/o riconosciuti al concessionario per tale attività.

All'interrogazione ha risposto l'assessore con delega al Commercio Luca Zanicchi:

Innanzitutto i riferimenti normativi sono i seguenti: a livello nazionale Legge 160/2019, ART 1, comma 792; a livello comunale dal Regolamento per l'applicazione del C.U.P. (approvato in cc il 31 marzo 2021): Art. 3 comma 1; Art. 31 comma 3; Art. 32 comma 9 (è stato applicato il principio della "buona fede"); Art. 37 comma 1. Dal Regolamento Viario e della Qualità Urbana (approvato in Consiglio comunale il 19/11/2012 e modificato nel 27/9/2018): Allegato 7 comma 2; Art. 57 comma 1; Art. 123 commi 2 / 4 / 5 / 10; Art. 114 comma 1; Dal Codice della Strada: Art. 22 comma 3; Art. 3 comma 37.

Le attività di accertamento sono state svolte dal concessionario ICA S.p.A. in quanto soggetto incaricato degli accertamenti e delle relative riscossioni. Le attività di verifica sono state svolte attraverso sopralluoghi e verifiche dirette degli addetti incaricati, sempre di ICA, e corredate da report fotografici che attestano l'utilizzo di accessi come passi carrabili non autorizzati. Sulla base di queste verifiche il concessionario ha poi emesso gli avvisi di accertamento. Queste attività rientrano a pieno titolo nel mandato che il concessionario ha ricevuto dal Comune. Le azioni di controllo hanno interessato alcune zone della città. Dalle verifiche effettuate sono poi stati emessi circa 200 avvisi di accertamenti di violazioni.

Le parole "laddove richiesto" contenute nell'Art. 37 comma 1 sono state appositamente inserite nel regolamento per sottintendere che esiste anche la possibilità, in caso non se ne faccia uso, di non richiedere la concessione del passo carraio e di conseguenza non dover pagare il canone. In passato non specificando "laddove richiesto" si obbligava chiunque avesse un accesso carraio a dover pagare il canone per passo carraio anche in caso di assenza di passaggio di veicoli.

Venendo ai fatti, dopo i primi contatti da parte di alcuni cittadini che chiedevano conto agli uffici comunali riguardo gli accertamenti, i tecnici comunali hanno contattato ICA e in data 9 gennaio hanno scritto formalmente al concessionario chiedendo di poter informare nel dettaglio i cittadini indicando anche i riferimenti interni del concessionario e di mettersi in disponibilità per fornire tutte le informazioni necessarie alla cittadinanza interessata. ICA ha risposto il 13 gennaio 2026 specificando che tutte le operazioni si sono svolte in coerenza con la normativa nazionale e comunale, confermando di aver comunicato tutti gli elementi utili alla cittadinanza per comprendere la situazione e gli accertamenti. Gli accertamenti effettuati sono 200 su tutta la città, non è il Comune che li richiede, ma è ICA che è pienamente titolato ad effettuarli in autonomia. Il canone dei passi carrai laddove non è presente il marciapiede con smusso è di 16 euro annui. Dall'analisi degli accertamenti si evince che la media degli stessi è di 33 euro. Negli accertamenti emessi è stato contestato solo un anno di arretrato nonostante la norma consenta l'accertamento fino ai cinque anni precedenti. Questo può aumentare nel momento in cui il passo carraio è in presenza del marciapiede e quindi del suo abbassamento di quota, in tal caso il richiedente è soggetto al pagamento dell'occupazione di suolo pubblico per lo spazio lineare della dimensione del passo carraio esteso per un metro quadro.

Il cittadino che dispone di un accesso dalla sua proprietà a suolo pubblico può liberamente decidere di non richiedere il passo carraio se effettivamente non ne fa utilizzo e quindi non lo usa per il passaggio di mezzi di locomozione.

Nel momento in cui però decide di utilizzarlo per passare con qualsiasi mezzo di trasporto DEVE richiedere la concessione e quindi pagare il canone. Nel momento in cui il cittadino paga il canone viene rilasciata l'autorizzazione concessa e numerata. Questa autorizza il proprietario a usufruire del passaggio su suolo pubblico e impedisce ad altri soggetti di stazionare con i propri mezzi davanti al passo. Nel caso si verificasse il mezzo che staziona davanti ad un passo carraio che ha ottenuto la concessione è soggetto a sanzione e a rimozione forzata.

Dalle interlocuzioni con alcuni dei cittadini interessati dagli accertamenti è emersa la convinzione che l'utilizzo del passaggio su suolo pubblico non fosse da dichiarare e da pagare ma che il passo carraio fosse funzionale esclusivamente ad impedire il parcheggio davanti alla propria proprietà e questa è una convinzione errata. Altri cittadini invece hanno serenamente ammesso che erano al

corrente della normativa ma che non si erano mai adeguati sperando di non essere mai individuati e sanzionati.

Gli uffici comunali hanno chiesto a ICA che i prossimi eventuali accertamenti possano essere accompagnati da riferimenti normativi, più semplici e diretti in quanto le comunicazioni affiancate agli accertamenti emessi sono risultati aderenti al quadro normativo ma forse di difficile comprensione.

L'Amministrazione si è mossa e in futuro non mancherà di muoversi garantendo il massimo ascolto e accompagnamento nei confronti dei cittadini che si sono rivolti agli uffici e che in futuro chiederanno spiegazioni all'Amministrazione. Dei 200 accertamenti emessi circa cinquanta persone hanno chiesto informazioni e hanno trovato risposte. Tutti i cittadini che hanno chiesto ulteriori incontri nei prossimi giorni saranno incontrati.

In parallelo è già in programma un incontro con ICA per condividere una linea più chiara e condivisa nella consapevolezza che il concessionario è pienamente titolato anche alle azioni messe in campo e oggetto di interrogazione e allo stesso tempo che è interesse dell'Amministrazione affinché le leggi, nazionali o locali, siano pienamente rispettate.

Ad oggi i passi carrai correttamente autorizzati dal Comune e controllati da ICA sono 8700 su tutta la città.

Il consigliere **Alessandro Portesani** ha preso atto dei chiarimenti forniti.

Interrogazione presentata in data 16 gennaio 2026 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Chiara Capelletti sui nuovi spogliatoi al campo sportivo di Parco al Po: qual è lo stato dell'arte dei lavori?

Premesso che:

il 23 ottobre 2024, attraverso una mia interrogazione – discussa in consiglio comunale il 22 novembre 2024 -, era stata fatta una panoramica sui lavori progettati per la riqualifica degli impianti sportivi situati nell'area del Parco al Po;

alla data odierna, 16 gennaio 2026, non risulterebbero ancora ultimati gli spogliatoi nuovi adiacenti al campo di calcio e destinati a servire sia la società sportiva di calcio che ha in gestione il campo stesso, sia la Società di pattinaggio quando utilizza la pista;

pare che stiano emergendo preoccupazioni sull'ipotesi che i vecchi spogliatoi possano essere demoliti nonostante l'incompiutezza di quelli nuovi.

Dato che:

nel corso della risposta all'interrogazione a novembre 2024, l'Assessore Zanacchi aveva assicurato che gli spogliatoi vecchi sarebbero stati demoliti solo una volta pronti quelli nuovi, proprio per non far perdere l'omologazione del campo utilizzato dalla Società per lo svolgimento dei campionati; sempre nel corso della risposta, l'Assessore Zanacchi aveva citato interventi anche di miglioramento dell'illuminazione pubblica di quella porzione di impianto, che al momento pare essere invariata; inoltre, aveva menzionata l'installazione di telecamere per incrementare i livelli di sicurezza.

Considerato che:

con la deliberazione di Giunta n. 219/2021 del 24/11/2021 veniva approvato un cronoprogramma che indicava il termine lavori con collaudo per il terzo trimestre 2025;

i lavori sono stati assegnati all'impresa appaltatrice in data 06/03/2024 e per la loro esecuzione erano stati previsti 551 giorni con termine ultimo il 29/07/2025;

da settembre 2025 sono iniziate le richieste di proroga fino alla concessione dei 70 giorni di proroga formalizzata con la determina dirigenziale n. 2785/2025 del 30/12/2025 che indica come fine lavori il 10 gennaio 2026.

Si interroga l'assessore competente:

1. per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori relativi agli spogliatoi del campo di calcio al Parco al Po;
2. se corrisponde al vero l'ipotesi di abbattimento dei vecchi spogliatoi prima dell'agibilità piena di quelli nuovi;
3. qualora fosse vera l'ipotesi, di conoscere le azioni a garanzia dell'utilizzo del campo, del

- regolare svolgimento del campionato e degli allenamenti delle squadre;
4. per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori relativi al miglioramento dell'illuminazione e l'installazione delle telecamere nella zona;
5. per conoscere la reale tempistica di fine lavori e cantiere.

Rispondendo alla consigliera Capelletti, l'assessore con delega allo Sport **Luca Zanicchi** ha tra l'altro detto che entro fine febbraio saranno ultimate due importanti opere molto attese dalle realtà sportive che vivono gli impianti sportivi al Po: la nuova palazzina spogliatoi per il campo da calcio e la pista di pattinaggio con l'abbattimento della vecchia struttura e il nuovo edificio con spogliatoi a servizio di Cremonarena. Per quanto riguarda gli spogliatoi a servizio del campo da calcio e del pattinodromo va evidenziato che, nei mesi scorsi, vi è stato un lavoro di stretta collaborazione e confronto tra gli uffici tecnici, l'Ufficio Sport, la ditta incaricata e le associazioni sportive per garantire la continuità delle attività sul campo da calcio nonostante la presenza del cantiere. Questa convivenza ha comportato alcuni comprensibili disagi, ma comunque tollerabili: diversamente l'alternativa sarebbe stata quella di trasferire le attività sportive per l'intera durata dei lavori mettendo ancor più in difficoltà gli atleti e le loro famiglie. È comunque iniziata la fase finale del cantiere che vedrà l'ultimazione della nuova struttura dedicata al calcio e al pattinaggio e, in parallelo, l'abbattimento del vecchio blocco spogliatoi. Per poter procedere, gli addetti della ditta esecutrice posizioneranno dei prefabbricati allestiti a spogliatoi e che rispondono a tutte le normative vigenti, comprese le disposizioni CONI. Questa soluzione permette di utilizzare sia la pista di pattinaggio che il campo da calcio alle due realtà sportive anche durante l'ultima fase del cantiere. I lavori in corso sono finalizzati a migliorare la qualità delle strutture sportive cittadine e, di conseguenza, la fruizione da parte degli utenti.

La consigliera **Chiara Capelletti**, pur ringraziando per i chiarimenti ottenuti, ha dichiarato che dirà soddisfatta quando i lavori saranno terminati.

Interrogazione a risposta orale presentata in data 19 gennaio 2026 dal capogruppo del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Marco Olzi sulle tempistiche di installazione delle telecamere di videosorveglianza nel quartiere Boschetto a seguito dei continui furti.

Premesso che:

nel quartiere Boschetto si stanno verificando da tempo numerosi furti e tentativi di furto in abitazione, come ripetutamente segnalato dai residenti e riportato anche dagli organi di stampa locali;

tale situazione ha generato un crescente allarme e un diffuso senso di insicurezza tra i cittadini del quartiere;

in più occasioni, l'Amministrazione comunale ha annunciato l'installazione di sistemi di videosorveglianza come misura di prevenzione e deterrenza;

ad oggi le telecamere promesse non risultano installate né operative, nonostante il tempo trascorso e il persistere degli episodi criminosi.

Considerato che:

la videosorveglianza rappresenta uno strumento fondamentale di supporto all'attività delle forze dell'ordine e di prevenzione dei reati;

i cittadini del quartiere Boschetto attendono da mesi risposte concrete e interventi tangibili da parte dell'Amministrazione.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia lo stato attuale del progetto di installazione delle telecamere di videosorveglianza nel quartiere Boschetto e quale sia stato il criterio individuato dall'amministrazione per scegliere il posizionamento delle telecamere e se tale scelta sia stata condivisa coi cittadini e/o il comitato di quartiere;
2. quali siano le tempistiche certe e definitive previste per l'installazione e l'attivazione delle stesse;
3. se l'amministrazione ha valutato il posizionamento di una pattuglia fissa della Polizia Locale, nei limiti delle proprie competenze, a scopo deterrente.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale Santo Canale: È terminata la procedura amministrativa di aggiudicazione alla ditta per l'espletamento dei lavori di posa e installazione della videosorveglianza e in particolare è stato redatto l'atto di consegna lavori nel mese di novembre 2025. Pertanto, ai sensi delle tempistiche di legge, nel corso del mese di marzo 2026, i lavori devono essere terminati e le telecamere di videosorveglianza installate. Si precisa che il posizionamento di tutto il complesso delle telecamere ha avuto la logica di coprire siti di passaggio e che non avevano ancora attivo un sistema di videosorveglianza cittadino. Tale scelta poi, è stata condivisa in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, tale organo, infatti, ha dato parere positivo e tutta la pratica è stata trasmessa a Roma, che ha emesso di conseguenza il decreto di assegnazione del finanziamento. Per quanto sarebbe interessante poter posizionare una pattuglia fissa non solo al quartiere Boschetto ma in tutti i luoghi che lo richiedono, sappiamo benissimo che, così come si è espresso anche il Questore di Cremona, non è una via praticabile. Tuttavia, consci del disagio di molti cittadini, sono già state messe in campo strategie operative specifiche sotto il coordinamento del Prefetto ed insieme a tutte le Forze dell'Ordine. In ultimo, non vorrei ripetermi, ma preciso che ai sensi delle norme in vigore, il tema della pubblica sicurezza è di competenza dello Stato che lo esercita tramite i suoi riferimenti locali che sono rappresentati dal Prefetto e dalle Forze dell'Ordine con le quali, come già detto, la Polizia Locale collabora attivamente ed in maniera proficua.

Il consigliere **Marco Olzi** ha preso atto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 20 gennaio 2026 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per Domani Maria Vittoria Ceraso sui controlli nelle discoteche e nei locali di pubblico spettacolo della città e azioni di prevenzione all'uso di armi bianche.

Premesso che:

l'immane tragedia verificatasi in Svizzera la notte di San Silvestro ha scosso enormemente gli animi di tutta la collettività che si è unita al dolore dei familiari delle vittime, innescando, giustamente, un clima di forte preoccupazione in ordine alla sicurezza dei pubblici esercizi.

Assointrattenimento, l'associazione di categoria degli imprenditori dello spettacolo e dell'intrattenimento, in una nota a firma del presidente Luciano Zanchi ha dichiarato pubblicamente: *“Negli ultimi anni si è assistito ad una diffusa e pericolosa tendenza per cui sempre più luoghi inidonei si improvvisano discoteche come bar, ristoranti, centri sportivi, oratori, associazioni, spazi comunali, zone industriali dismesse, sagre e ciò avviene sotto gli occhi di tutti, talvolta anche delle autorità, in spregio alle norme e alle indispensabili prescrizioni in materia di sicurezza, di igiene e di solidità. La nostra associazione, ogni anno, invia centinaia di esposti alla pubblica autorità, denunciando le numerose attività di pubblico spettacolo abusive presenti su tutto il territorio nazionale ottenendo spesso la chiusura di tali luoghi pericolosi ma, purtroppo, anche incontrando una generale diffidenza e indifferenza da parte degli enti locali e delle istituzioni che frequentemente non percepiscono i sottili rischi o non conoscono appieno la relativa normativa”.*

Considerato che:

nell'ambito dell'attività di controllo dei locali di pubblico spettacolo, nello scorso fine settimana, disposta dal Questore della Provincia di Cremona, d'intesa con il Prefetto, sono stati adottati provvedimenti ex art. 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sospendendo le licenze di due discoteche del territorio tra cui il Juliette di Cremona per 15 giorni;

tra gli episodi più rilevanti, per quanto riguarda il Juliette si rammenta quello verificatosi, da ultimo, lo scorso 6 gennaio, allorquando nel corso di una lite tra giovani avventori del locale, uno dei soggetti è stato ferito con un taglierino al collo e, solo per un caso fortuito, ha riportato lesioni non gravi, venendo trasportato in ospedale;

inoltre durante l'accurato controllo interistituzionale (Polizia Amministrativa, Squadra Mobile e Nucleo Prevenzione Crimine, personale dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale, dell'Ispettorato del Lavoro e ATS Val Padana) sono state riscontrate diverse violazioni sulla sicurezza dei locali, elevate sanzioni e disposte prescrizioni. In particolare, in occasione dei servizi svolti al Juliette, si è riscontrato la mancanza del documento di valutazione dei rischi; irregolarità sulla titolarità della

licenza; materiali privi di classificazione di reazione al fuoco dislocati anche in corrispondenza di fonti ad incandescenza; estintori privi di cartellonistica; assenza del registro dei controlli dei presidi antincendi; assenza di documentazione di omologazione dei divanetti alla reazione al fuoco; mancanza di documentazione attinente la formazione dei lavoratori; uscite di emergenza non completamente fruibilità causa di diverso materiale (barriere in legno, tavolini ed altro materiale) dislocato nei pressi delle vie di esodo.

Considerato altresì che:

presso il Comune di Cremona è istituita la Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che svolge compiti di verifica preventiva e periodica su solidità, sicurezza, igiene e antincendio di teatri, cinema, locali e strutture temporanee, controllando uscite di sicurezza, impianti e segnaletica, e potendo richiedere servizi di vigilanza specifici (come antincendio) in base a capienza e rischi, assicurando il rispetto delle normative per la tutela dell'incolumità pubblica tramite sopralluoghi e pareri vincolanti. Rientrano nelle sue competenze i controlli sulle sale da ballo e discoteche con capienza fino a 5.000 persone;

Essa è così composta: Sindaco o suo delegato che la presiede; Comandante del Corpo di Polizia Locale o suo delegato; dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico suo delegato; dirigente dell'Ufficio tecnico comunale - Settore Lavori Pubblici o suo delegato; Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato; esperto in materie elettrotecniche;

la commissione ha il compito di monitorare con frequenza l'osservanza delle norme e il funzionamento dei meccanismi di sicurezza verificando che vengano osservate le norme e le cautele imposte in fase di autorizzazione.

Tenuto conto che:

il tema della sicurezza nelle discoteche e nei locali di pubblico spettacolo cittadini è stato posto all'attenzione del Consiglio Comunale di Cremona con due ordini del giorno della sottoscritta, uno risalente al 13/12/2018 e l'altro al 23/11/2023, entrambi votati all'unanimità che avevano la finalità di impegnare l'Amministrazione a promuovere un'azione di vigilanza continua, superando le mere verifiche una tantum, per prevenire incidenti e garantire la sicurezza dei frequentatori dei luoghi di pubblico intrattenimento e in particolare dei locali da ballo;

l'emergenza della diffusione delle lame tra i giovani è stato oggetto di un ordine del giorno presentato, sempre dalla sottoscritta, in data 6/03/2025 e approvato all'unanimità nel Consiglio del 30/06/2025, rispetto al quale l'assessore Canale ha dichiarato che, in accordo con l'assessore Mozzi, il tema delle armi bianche sarebbe stato inserito in percorsi e campagne di sensibilizzazione in tema di civismo e legalità nelle scuole cittadine.

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. con quale frequenza la Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo del Comune di Cremona esegue i controlli periodici per assicurare il mantenimento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di pubblico intrattenimento e in particolare rispetto alle discoteche/locali da ballo della città? Quando ha effettuato l'ultimo controllo, per quanto di competenza, al Juliette?
2. quali percorsi e campagne di sensibilizzazione in tema di civismo e legalità sono stati attivati dal Comune di Cremona nelle scuole cittadine dopo l'approvazione dell'ordine del giorno in Consiglio Comunale sull'utilizzo delle armi bianche? Quali altre azioni sono state messe in campo per prevenire e sanzionare l'utilizzo delle lame da parte dei giovanissimi?

In prima battuta ha risposto l'assessore con delega al Commercio **Luca Zanicchi** ha riferito che gli ultimi controlli effettuati dalla Commissione comunale di Vigilanza risalgono al 2024 e che tali verifiche avevano portato anche alla sospensione di alcune attività, mentre l'assessore alla Sicurezza **Santo Canale** ha detto che nel 2025 sono stati eseguiti 11 interventi di educazione alla legalità intercettando complessivamente 176 alunni tra scuole medie e superiori. Ogni incontro si è caratterizzato per una elevata specificità grazie alla collaborazione degli istituti scolastici che preventivamente ci hanno fornito indicazioni del contesto della classe a cui l'intervento è riferito per un approccio mirato. Generalmente gli operatori di Polizia Locale parlano dei reati e, in base all'età, della responsabilità penale a cui gli alunni già 14enni sono chiamati a rispondere. Relativamente al

tema delle armi bianche, ad oggi gli istituti scolastici non hanno richiesto specifici approfondimenti sul tema. Tuttavia, vista anche la situazione contingente, il Comando di Polizia Locale si farà parte attività per studiare ed elaborare un percorso formativo specifico così da proporlo ai dirigenti scolastici.

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** ha preso atto della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 23 gennaio 2026 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Jane Alquati) riguardante le criticità in materia di sicurezza stradale, illuminazione pubblica e manutenzione nel quartiere Maristella.

Premesso che:

il quartiere Maristella è un'area densamente abitata, con presenza di esercizi commerciali, fermate del trasporto pubblico, piste ciclabili e attraversamenti pedonali, frequentati quotidianamente da residenti, anziani, famiglie e studenti.

Considerato che:

sono state più volte segnalate, anche da cittadini residenti, diverse criticità che incidono direttamente sulla sicurezza stradale e sulla vivibilità del quartiere.

Rilevato che in particolare che:

risulta guasta la luce di illuminazione sopra il passaggio pedonale in prossimità del bar, con evidente rischio per l'incolumità dei pedoni, soprattutto nelle ore serali e notturne;

lungo via Persico sono presenti numerosi lampioni non funzionanti, determinando tratti di strada scarsamente illuminati;

i rilevatori di velocità installati nel quartiere risultano perennemente spenti o non attivi, vanificando la loro funzione preventiva e deterrente;

i cordoli della pista ciclabile, dall'ingresso del quartiere Maristella fino oltre il bar, risultano disconnessi, fuori sede e in alcuni tratti pericolosi, costituendo un rischio sia per i ciclisti sia per i pedoni;

il semaforo di S. Cristina risulta non rilevare correttamente la velocità dei veicoli, compromettendo la regolazione del traffico e la sicurezza dell'incrocio.

Considerato inoltre che:

tali problematiche, se protratte nel tempo, possono aumentare il rischio di incidenti stradali e alimentare un diffuso senso di abbandono e insicurezza tra i residenti.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza delle criticità sopra elencate nel quartiere Maristella;
2. quali siano le cause dei malfunzionamenti dell'illuminazione pubblica e dei dispositivi di controllo della velocità;
3. se siano già programmati interventi di ripristino, manutenzione o sostituzione delle luci, dei rilevatori di velocità e del semaforo di Santa Cristina;
4. quali tempistiche concrete siano previste per la messa in sicurezza dei cordoli della pista ciclabile;
5. se non si ritenga opportuno predisporre un sopralluogo tecnico complessivo urgente nel quartiere Maristella al fine di affrontare in modo strutturato le criticità segnalate;
6. quali ulteriori azioni l'Amministrazione intenda intraprendere per garantire sicurezza stradale, illuminazione adeguata e manutenzione ordinaria costante nel quartiere.

All'interrogazione ha risposto l'assessore **Luca Zanacchi** chiarendo che le criticità del quartiere Maristella sono all'attenzione del Comune e che si sta provvedendo per rimediare ad alcune di esse.

La consigliera **Jane Alquati** ha preso atto della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 26 gennaio 2026 da consiglieri comunali del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Carlalberto Ghidotti) sullo stato di conservazione delle corsie guida per non vedenti realizzate nell'ambito degli attraversamenti semaforizzati - intervento finanziato dal MIT (PEBA).

Premesso che:

nell'ambito degli interventi di riqualificazione degli attraversamenti semaforici con adeguamento per non vedenti previsti dal P.E.B.A. (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) comunale e finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), sono stati realizzati diversi attraversamenti protetti e corsie guida per persone non vedenti su più assi viari cittadini; tra questi rientra l'asse di viale Po, in particolare gli attraversamenti in corrispondenza di via Navaroli, via Adda e via Fulcheria.

Dato atto che:

l'importo complessivo dell'opera pari a € 105.000, di cui € 60.000 finanziati dal MIT e € 45.000 di cofinanziamento comunale; l'inizio lavori è stato il 25/07/2025 e la fine dei lavori al 16/11/2025. A pochi mesi dall'esecuzione dei lavori, le corsie guida presenti in viale Po (altezza via Vittori) risultano già fortemente deteriorate, con crepe, rotture e perdita di continuità funzionale.

Considerato che:

il rapido degrado delle superfici dedicate alla mobilità delle persone non vedenti compromette la sicurezza e l'efficacia dell'intervento; tali opere sono state finanziate con fondi pubblici vincolati a finalità di accessibilità e inclusione.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. se l'Amministrazione ritenga coerente lo stato attuale delle corsie guida di viale Po con gli standard qualitativi previsti dal progetto finanziato;
2. quale ufficio comunale abbia seguito la progettazione, la direzione lavori e il controllo dell'esecuzione dell'intervento;
3. quale ditta abbia realizzato le opere e quali materiali siano stati utilizzati per le corsie guida;
4. se e in quale data sia stato effettuato il collaudo dell'intervento e con quali esiti;
5. se l'Amministrazione sia formalmente a conoscenza delle condizioni di degrado già riscontrabili;
6. se siano state avviate verifiche tecniche per individuare le cause del deterioramento precoce;
7. quali interventi di ripristino o rifacimento si intendano programmare e con quali tempistiche;
8. se tali interventi saranno a carico del Comune o della ditta esecutrice, nell'ambito delle garanzie contrattuali previste.

In estrema sintesi l'assessore **Luca Zanacchi** ha spiegato che il deterioramento si è verificato a seguito di lavori effettuati da una ditta incaricata di eseguire un intervento di manomissione del suolo non per conto del Comune ma di un altro ente. In tempi brevi la stessa ditta provvederà a ripristinare lo stato degli attraversamenti semaforici.

Il consigliere **Carloalberto Ghidotti** si è detto soddisfatto della risposta ricevuta dall'assessore Zanacchi.

Variazioni al Bilancio di previsione 2026 - 2028 e relativi allegati - Primo provvedimento.

Le variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028 sono così motivate: contabilizzazione di maggiori entrate, in parte corrente e in parte capitale, relative a proventi a destinazione vincolata, che determinano un corrispondente aumento della spesa correlata; variazioni, anche compensative, di parte corrente e di conto capitale, che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti a bilancio alle esigenze gestionali emerse e a recepimento delle disposizioni della Legge di Bilancio dello Stato 2026, per un miglior utilizzo delle risorse disponibili; applicazione di avanzo accantonato

pari ad € 1.500.000,00 per il pagamento degli arretrati contrattuali al personale dipendente a seguito della sottoscrizione della pre intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali, valido per il triennio 2022-2024.

Intervento della vicesindaca con delega al Bilancio Francesca Romagnoli: Quella che oggi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio è la prima variazione del bilancio del valore di € 6.127.770,55. Questa variazione si inserisce nel quadro degli equilibri approvati con il bilancio di previsione e non modifica l'impianto politico del bilancio approvato da questo Consiglio a dicembre dello scorso anno, ma ne rappresenta un aggiornamento necessario. Si tratta di un aggiornamento responsabile di questo strumento di programmazione, per adeguarlo alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio anche alla luce dell'approvazione della Legge di Bilancio dello Stato 2026, avvenuta dopo la costruzione e l'approvazione del nostro bilancio comunale.

Negli ultimi mesi ci siamo trovati ad operare in un contesto nazionale complesso, segnato da una minore compartecipazione dello Stato alla finanza degli enti locali e alla imposizione di scelte non supportate centralmente a livello economico. Mi riferisco ad esempio al decreto sulla Pubblica Amministrazione, che consente agli enti locali di incrementare il Fondo risorse decentrate per armonizzare i salari accessori del personale in servizio. Si tratta indubbiamente di una misura sacrosanta che punta a ridurre le differenze retributive rispetto ai trattamenti economici percepiti dai colleghi delle Funzioni Centrali. Per quest'anno lo Stato non ha stanziato fondi per gli enti locali per supportare questo incremento salariale che non è da considerarsi una tantum, ma che può essere incrementato in un triennio, per diventare parte stabile del salario. Il quantum è lasciato in questo modo al singolo ente che può definirne il valore.

Lo Stato contribuirà solo a partire dal 2027, anno in cui è previsto un Fondo di 50mln per l'armonizzazione trattamenti accessori personale non dirigenziale per l'intero comparto delle funzioni locali. Al momento non sappiamo quale quota spetterà al nostro Comune. (100mln annui dal 2028)

Con la Legge di Bilancio dello Stato 2026, il Governo non ha introdotto ulteriori tagli diretti agli enti locali, ma non ha nemmeno previsto politiche economiche a loro sostegno. Risulta pertanto confermato quanto già stabilito nelle precedenti leggi di bilancio, ovvero la permanenza di tagli e accantonamenti per il cui utilizzo sarà necessario attendere le relative disposizioni.

Gli enti locali sono il primo presidio di prossimità dello Stato, il livello istituzionale più vicino ai cittadini. È proprio per questo che le scelte contenute nella manovra statale hanno un impatto immediato e diretto sui Comuni, sulla loro capacità di garantire servizi essenziali e di rispondere ai bisogni quotidiani delle persone e quindi hanno riflessi sui cittadini.

Quando la manovra riduce o rende incerta la disponibilità di risorse per gli enti locali, non si colpisce un livello amministrativo astratto, ma si indebolisce la presenza concreta dello Stato nei territori e la tenuta dei diritti di cittadinanza.

Inoltre, per alcuni Fondi previsti dalla Legge di Bilancio 2026, sarà necessario attendere i relativi decreti attuativi. Nel 2025 in alcuni casi si è dovuto attendere mesi per conoscere le ripartizioni di tali fondi.

Si poteva fare di più? Sicuramente sì! Gli enti locali, come ho già detto, sono il primo presidio di prossimità e non possono essere trattati come un capitolo residuale della finanza pubblica: senza Comuni forti, i diritti diventano diseguali. Di fronte a questo scenario, la variazione che proponiamo ha un obiettivo chiaro: garantire l'equilibrio finanziario senza compromettere la coesione sociale.

La variazione interviene sia sulla parte corrente sia sugli investimenti, con una rimodulazione attenta delle risorse, che nasce da un confronto costante con i settori dell'ente e da una lettura puntuale dell'andamento della spesa. Voglio sottolineare un punto: non stiamo rinunciando alla visione di città che questa amministrazione ha delineato nel Documento Unico di Programmazione. Continuiamo a investire su cura dello spazio pubblico, servizi educativi, politiche sociali e manutenzioni, consapevoli che proprio nei momenti di difficoltà è compito delle istituzioni locali garantire stabilità e prossimità. Questa variazione conferma inoltre il pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

Entrando nello specifico, le principali motivazioni della variazione sono sostanzialmente:

- contabilizzazione di maggiori entrate, in parte corrente e in parte capitale, relative a proventi a destinazione vincolata, che determinano un corrispondente aumento della spesa correlata;
- variazioni, anche compensative, di parte corrente e di conto capitale, che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti a bilancio alle esigenze gestionali emerse anche a recepimento

delle disposizioni della Legge di Bilancio dello Stato 2026, per un miglior utilizzo delle risorse disponibili;

- applicazione di avanzo accantonato pari ad € 1.500.000,00, per il pagamento degli arretrati contrattuali al personale dipendente, a seguito della sottoscrizione della pre-intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali, valido per il triennio 2022-2024.

Ricordo che il Fondo di Solidarietà Comunale è lo strumento di finanza pubblica attraverso il quale lo Stato assicura il riequilibrio delle risorse tra i Comuni, al fine di garantire l'erogazione uniforme delle funzioni fondamentali e dei servizi essenziali, tenendo conto della capacità fiscale e dei fabbisogni standard degli enti locali.

Il Fondo è composto da una quota di risorse statali e una quota trattenuta ai Comuni stessi (in particolare dall'IMU). Sul lato delle entrate, la variazione applica l'avanzo accantonato per arretrati contrattuali CCNL 2022-2024 (già firmata pre-intesa); aggiorna le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, in particolare il valore presunto del Fondo di Solidarietà Comunale a seguito della modifica della Legge di Bilancio dello Stato 2026, che ha di fatto escluso dal Fondo Roma Capitale e redistribuito la cifra ai Comuni e dei criteri di riparto approvati in conferenza Stato-Città ed autonomie locali (49.900 euro); recepisce trasferimenti in parte corrente o contributi (regionali, statali o da altri soggetti) 1,3 milioni; recepisce entrate extratributarie (215.000 €); recepisce entrate in conto capitale 3 milioni.

Sul fronte della spesa, le variazioni consentono di sostenere interventi già programmati, ma che richiedono un adeguamento finanziario e un adeguamento del cronoprogramma. Le scelte proposte sono coerenti con gli indirizzi politici già approvati dal Consiglio.

È importante sottolineare che la variazione rispetta tutti gli equilibri di bilancio; mantiene sotto controllo spesa corrente e indebitamento.

Questa variazione è stata costruita partendo da un lavoro tecnico puntuale degli uffici di tutti i settori dell'Ente, un confronto interno sulle priorità; l'adeguamento alle normative, in particolare la Legge di Bilancio dello Stato 2026; la volontà politica di governare il bilancio come strumento vivo, capace di rispondere ai bisogni reali della comunità.

In conclusione, la variazione che sottoponiamo al Consiglio è necessaria, equilibrata e responsabile; consente all'ente di operare con maggiore efficacia nei prossimi mesi; rappresenta un passaggio di buona amministrazione e trasparenza.

Dopo l'illustrazione da parte della vicesindaca con delega al Bilancio **Francesca Romagnoli**, il Consiglio comunale, con 18 voti a favore, 10 contrari e un astenuto, ha approvato la variazione al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 (primo provvedimento), dando atto che tale variazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione, che non comporta variazioni del Piano delle opere pubbliche. I nuovi totali del Bilancio di Previsione 2026-2028 sono seguenti: 2026 entrata euro 195.162.080,35 - spesa euro 195.162.080,35; 2027 entrata euro 145.591.056,76 - spesa Euro 145.591.056,76; 2028 entrata euro 142.376.054,16 - spesa Euro 142.376.054,16.

Approvazione del nuovo regolamento per il trasporto di persone mediante servizio taxi e servizio di noleggio con conducente (N.C.C.).

Il servizio di trasporto persone mediante taxi e noleggio con conducente è disciplinato dalla legge 15 gennaio 1992 n.21 che fornisce la disciplina quadro degli autoservizi pubblici non di linea, demandando a Regioni ed Enti locali la disciplina di dettaglio e quella inerente la gestione del servizio. In base a questa normativa i Comuni devono redigere il regolamento sull'esercizio dell'attività individuando numero e tipo di veicoli da adibire al servizio, modalità di svolgimento del servizio, i criteri per la determinazione delle tariffe ed i requisiti e le condizioni per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni. Attualmente il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea è disciplinato dal Regolamento Comunale approvato dal Consiglio Comunale il 20 aprile 2006.

Il legislatore nazionale in tema di trasporto pubblico non di linea è intervenuto nel tempo introducendo una serie di disposizioni per assicurare una maggiore funzionalità ed efficienza del servizio stesso. Nel corso degli anni, la legge quadro 15 Gennaio 1992 n. 21 ha subito integrazioni ed aggiornamenti, non solo al fine di sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale, ma anche al fine di promuovere il

miglioramento della qualità dei servizi con lo scopo di perseguire la sostenibilità economica del sistema. L'attuale regolamento in materia non risulta pertanto più in linea con le nuove disposizioni nazionali nel frattempo intervenute e si rende pertanto necessario approvare un nuovo regolamento che recepisca i nuovi principi nel frattempo intervenuti in particolare in tema di organizzazione del servizio, tariffe, qualità del servizio e contingente.

Dopo l'intervento dell'assessore e quelli dei consiglieri **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona) e **Roberto Poli** (Partito Democratico), con 19 voti a favore 10 astenuti, il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Regolamento per il trasporto di persone mediante servizio taxi e servizio di noleggio con conducente (N.C.C.) che entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla data di esecutività della deliberazione. Dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni sono abrogate le disposizioni contenute nel precedente regolamento. Il nuovo regolamento sarà trasmesso alle associazioni di categoria e a tutti i tassisti e noleggiatori del comune di Cremona.

Approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona “Cremona Solidale” per l'anno 2026.

L'Azienda, come previsto dallo Statuto, è tenuta ad operare nel rispetto delle finalità e degli indirizzi assegnati dal Comune di Cremona che ne approva gli atti fondamentali coerentemente con i propri strumenti di programmazione ed esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona “Cremona Solidale” il 28.11.2025 ha approvato il Piano Programma 2026, il 28.11.2025 il Budget 2026 e il Budget triennale 2026 - 2028, nonché le rette per l'anno 2026. Questi atti sono stati trasmessi al Comune il 10 dicembre 2025 e, dopo la trattazione avvenuta nella Commissione conciliare Coesione sociale e Sicurezza del 4 febbraio 2026, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale.

I principali aspetti sono stati illustrati dal sindaco **Andrea Virgilio**, in quanto l'assessora alle Politiche Sociali Marina Della Giovanna non è potuta intervenire alla seduta consiliare a causa di un lutto familiare. A seguire hanno preso la parola i consiglieri **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) e **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!).

Terminato il dibattito, il Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 9 astenuti, ha approvato gli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona “Cremona Solidale” come di seguito elencati: Piano Programma 2026; Budget 2026 ed Budget triennale 2026 - 2028. Approvato inoltre l'aggiornamento delle tabelle allegate al contratto di servizio tra l'Azienda “Cremona Solidale” e il Comune per triennio 2026 -2028.

Mozione presentata il 23 settembre da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (prima firmataria Rosaria Compagnone) per l'attivazione della figura “infermiere di quartiere” di concerto con ATS Val Padana e ASST di Cremona.

Ritirata su richiesta della proponente.

Ordine del giorno presentato il 2 ottobre 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (prima firmatario Chiara Capelletti) sul ripristino del premio annuale “L'atleta cremonese nel mondo” per l'anno 2025 (emendato dalla proponente nella disposizione finale evidenziata in giallo).

Premesso che:

il Comune di Cremona ha istituito nel 2005 il Premio annuale “L'atleta cremonese nel mondo” con delibera di Consiglio n. 32/25463 del 03/05/2005 destinato ad atleti cremonesi (nati e/o residenti nella città di Cremona) che hanno conquistato il titolo mondiale o il titolo olimpico nelle discipline riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;

i vincitori del premio devono aver rispettato i principi fondamentali del Codice di Comportamento sportivo emanato dal C.O.N.I. e C.I.P. che stabiliscono i doveri di lealtà, correttezza e probità previsti

per i tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Associazioni Benemerite.

Considerato che:

dalle pubblicazioni ufficiali sul sito istituzionale del Comune di Cremona risulta che l'elenco degli atleti che hanno ricevuto tale riconoscimento sia fermo al 2020, sebbene Valentina Rodini si sia laureata campionessa olimpica di canottaggio a Tokyo 2020 (edizione anno 2021).

Considerato altresì che:

tale riconoscimento rappresenta uno strumento importante per l'amministrazione per celebrare i risultati, ma anche per promuovere i valori positivi dello sport e celebrare in modo formale i "figli della propria comunità" che con sacrificio, talento e dedizione hanno raggiunto i massimi traguardi sportivi.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a riattivare la consegna del Premio annuale "L'atleta cremonese nel mondo";
2. ad organizzare la cerimonia entro i primi 4 mesi dell'anno successivo al conseguimento del titolo per il 2025 come indicato nel regolamento approvato con delibera di consiglio n. 32/25463 del 03/05/2005.

Dopo che l'ordine del è stato illustrato dalla proponente è intervenuto il consigliere **Marco Galli** (Partito Democratico), che ha presentato il seguente emendamento accolto dalla consigliera Chiara Capelletti: *Considerato che dalle pubblicazioni ufficiali sul sito istituzionale del Comune risulta l'elenco degli atleti che hanno ricevuto tale riconoscimento sia fermo al 2020 per i risultati sportivi del 2019; il 6 settembre 2021 si è svolta una seduta speciale del Consiglio comunale e, a seguire, una manifestazione in piazza del Comune, in cui l'Amministrazione e la città hanno reso omaggio a tutta la delegazione cremonese che ha partecipato ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020.*

L'assessore con delega allo Sport **Luca Zanicchi** ha precisato che è in corso una mappatura di tutti gli atleti cremonesi che hanno conseguito importanti risultati sportivi (ora aggiornata al mese di giugno 2025) dopo di che verrà organizzata la cerimonia di premiazione. Alla fine, l'ordine del giorno, emendato, è stato approvato all'unanimità.

Mozione presentata il 10 ottobre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Forza Italia Andrea Carassai sul completamento degli interventi di riqualificazione presso la scuola primaria del Boschetto e rimozione delle barriere architettoniche (testo emendato dal proponente il 9 febbraio 2026 parte evidenziata in giallo).

Premesso che:

presso la scuola primaria del Boschetto sono stati recentemente realizzati lavori di riqualificazione per un importo complessivo pari a € 1.613.290,55, di cui € 1.392.841,13 finanziati tramite fondi PNRR e € 220.449,42 a carico del Comune di Cremona;

l'intervento, pur migliorando la funzionalità e la sicurezza dell'edificio, non ha incluso la completa eliminazione delle barriere architettoniche, in particolare l'accessibilità al piano superiore;

l'Assessore competente, rispondendo ad apposita interrogazione, ha dichiarato che eventuali esigenze saranno "gestite a livello organizzativo, come già normalmente avviene", affermazione che non appare coerente con i principi di inclusione e pari opportunità.

Considerato che:

il diritto all'accessibilità universale è sancito dalla normativa nazionale e comunitaria e deve costituire parte integrante e prioritaria di ogni intervento sugli edifici scolastici;

esistono soluzioni tecniche e progettuali, anche per edifici sottoposti a vincoli di tutela, che consentono l'installazione di ascensori, servoscala o altre dotazioni nel rispetto delle norme vigenti e senza compromettere gli spazi interni;

la mancata eliminazione delle barriere architettoniche pregiudica il diritto allo studio e l'inclusione

scolastica di studenti con disabilità o ridotte capacità motorie, oltre a limitare la piena accessibilità della struttura per il personale scolastico e le famiglie;

il 27 novembre 2025 il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) del Comune di Cremona;

il citato piano ha una funzione fondamentale di programmazione e monitoraggio per mappare barriere architettoniche e criticità presenti negli spazi urbani, negli edifici pubblici e nei percorsi di interesse pubblico; valutare e classificare tali criticità in base a necessità e urgenza; definire interventi concreti e prioritari per eliminare ostacoli fisici e percettivi; programmare temporalmente gli interventi e collegare le azioni a risorse economiche disponibili; fornire alle istituzioni, tra cui gli enti locali come il Comune di Cremona, uno strumento per accedere a bandi regionali e nazionali finalizzati al finanziamento di opere di accessibilità urbana;

il citato piano, nella sezione dedicata alle schede di valutazione degli edifici delle scuole primarie, elenca anche la Scuola Primaria Boschetto e, nell'elenco delle criticità degli spazi interni, individua l'assenza di un ascensore riconoscendo una priorità alta di intervento.

Rilevato che:

il 26 giugno 2025 ho presentato una interrogazione a riposta scritta sulle criticità dei lavori di ristrutturazione della scuola primaria Boschetto (Istituto Comprensivo Cremona 1), el'11 agosto 2025 ho ricevuto risposta da parte dell'Assessore all'istruzione Roberta Mozzi;

in tale risposta, al punto 4, l'Assessore precisa che: *“Il progetto non prevedeva la realizzazione di un ascensore, che nel caso di specie, viste le limitazioni presenti sia spaziali che legate alla tutela del bene a*

hitettonico vincolato, avrebbe comportato necessariamente il sacrificio degli spazi disponibili, a discapito di un'aula”;

tale affermazione non risulta corretta poiché, esaminando gli elaborati relativi al progetto esecutivo della riqualificazione dell'edificio scolastico - elaborati consultabili liberamente sul sito del Comune di Cremona e allegati alla determinazione dirigenziale 2023/1677 - l'allegato 51 mostra inequivocabilmente la previsione, anche se solo ipotetica e successiva, di un ascensore quale collegamento verticale tra il piano terra e il primo piano.

Ritenuto che:

un intervento di riqualificazione di tale entità economica non può omettere un aspetto fondamentale quale l'accessibilità;

è dovere dell'Amministrazione comunale intervenire per colmare questa grave lacuna.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

a reperire, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2026, le risorse necessarie per il completamento degli interventi di riqualificazione presso la scuola primaria del Boschetto;

a prevedere, in via prioritaria, la rimozione delle barriere architettoniche, attraverso soluzioni tecniche idonee che garantiscano l'accessibilità a tutti i piani dell'edificio;

a garantire che gli interventi siano finalizzati a favorire l'inclusione e la piena fruibilità della struttura da parte di studenti, personale scolastico e ogni utente con disabilità o ridotte capacità motorie, anche temporanee.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), l'assessora con delega all'Edilizia scolastica **Roberta Mozzi** ha precisato quanto segue: Va premesso che il progetto approvato per il finanziamento PNNR non prevedeva per la scuola Boschetto il collegamento verticale tra piano terra e piano primo. Si fa presente che l'edificio è un bene culturale vincolato e realizzare un impianto elevatore in esterno è impattante con i suoi caratteri architettonici. Installare un servoscala che consenta la mobilità verticale in carrozzina non è compatibile con le dimensioni della scala che ridurrebbe ulteriormente lo spazio libero di passaggio. Per realizzare un impianto elevatore nel vano scala tra le due rampe è indispensabile tener conto dei seguenti aspetti: il solaio al piano terra del vano scala è composto da una soletta in conglomerato cementizio armato sostenuta da due travi dello stesso materiale ordite parallelamente alle rampe; il vano ascensore deve avere una fossa profonda almeno 13 cm rispetto al pavimento esterno; l'ascensore deve appoggiare su una struttura idonea a portare i carichi e collegata alla muratura con aste orizzontali in metallo; la cabina con dimensioni adatte per una carrozzina con

accompagnatore e con motore posizionato sulla parte posteriore, ha un ingombro minimo del vano ascensore di circa 132 x 202 cm, questo significa che lo spazio libero tra le rampe (con andamento irregolare in quanto non parallele tra di loro) per tutta l'altezza del vano corsa deve essere maggiore di diversi centimetri anche per tener conto del probabile disallineamento verticale; in base alle misurazioni preliminari fatte in alcuni punti, il margine è solo di qualche centimetro, molto probabilmente non sufficiente. Nel caso in cui il vano corsa risultasse di larghezza idonea, le soluzioni da valutare per realizzare l'impianto sarebbero due: la prima con partenza dal piano terra fino al primo o secondo, richiede l'adeguamento strutturale di soletta e travi ai nuovi carichi, al pt un ripiano e relativa rampa antistante la porta dell'ascensore (che risulterebbe da intralcio al passaggio) per superare il dislivello della fossa ascensore, al primo piano una lunga passerella di collegamento dallo sbarco dell'ascensore al pianerottolo; la seconda con partenza dal piano interrato, fino al primo o secondo, richiede la demolizione di gran parte della soletta del piano terra, la realizzazione delle fondazioni del vano ascensore. Tali interventi laddove possibili in relazione alla larghezza del vano scala, sono molto impattanti, devono essere autorizzati dalla soprintendenza, richiedono risorse economiche adeguate.

Venendo alle risposte in dettaglio: non si comprende se gli "interventi di riqualificazione" da completare coincidano con l'eliminazione delle barriere architettoniche, perché altrimenti non comprendo a cosa si riferisce; la Giunta è impegnata a reperire risorse per progetto e conseguente intervento sicuramente entro fine mandato (da una prima stima si prevede una spesa di circa 100mila euro), del resto l'edificio storico, che ospita la scuola Boschetto, è inserito nel PEBA (piano Eliminazione Barriere Architettoniche) e quindi gli interventi di rimozione delle barriere architettoniche sono previsti; sull'ultima sua domanda, invece, non può essere il Comune a garantire le scelte di destinazione dei vari locali della struttura, perché queste materie, così come quella dell'inclusione è in capo alla dirigente scolastica, sicuramente impegnata e sensibile rispetto a quanto da lei richiesto.

Messa ai voti, la mozione è stata respinta: 9 i voti a favore, 16 gli stenuti.

Mozione presentata il 14 ottobre 2025 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Alessandro Portesani) riguardante la manutenzione straordinaria e riattivazione delle fontane di pregio della città – Implementazione di sistemi per la riduzione dello spreco idrico.

Premesso che:

molte delle fontane storiche e di pregio della città — in particolare la fontana di piazza Cadorna, la fontana di via Palestro, la fontana delle Naiadi ai Giardini Karol Wojtyla (piazza Roma) e la fontana centrale dei medesimi giardini — risultano non operative da anni;
un tempo le fontane costituivano elementi simbolici e identitari della città fluviale di Cremona, capace di legare la propria immagine all'acqua e al fiume Po;
la fontana di piazza Cadorna accoglie chi entra in città dalla parte sud, rappresentando una sorta di "porta d'acqua", mentre quella di via Palestro, posta di fronte alla stazione ferroviaria, offre il primo impatto urbano a chi arriva in treno;
la fontana delle Naiadi e la fontana centrale di piazza Roma erano elementi di decoro e vivibilità nel cuore della città, oggi completamente inattivi;
una fontana è stata addirittura rimossa nel corso del rifacimento di piazza Stradivari, senza che venisse previsto alcun elemento sostitutivo o evocativo;
in una città lambita dal Po, dove l'acqua è simbolo di storia, identità e civiltà, il protrarsi della chiusura delle fontane rappresenta un segno di incuria e di rinuncia simbolica.

Considerato che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, soltanto per la fontana di piazza Cadorna l'Amministrazione avrebbe previsto un intervento di ripristino, mentre le altre restano escluse da ogni piano di manutenzione;
lo stesso sindaco Gianluca Galimberti, nel 2022, aveva dichiarato la chiusura delle fontane come "gesto simbolico contro lo spreco d'acqua", ma da allora nessuna di esse è stata riattivata, nonostante la fine dell'emergenza idrica e l'ottima performance della rete provinciale degli acquedotti (perdite ridotte al 24%, contro il 47% della media nazionale);

la riqualificazione e la manutenzione delle fontane non è in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità, ma può essere occasione per introdurre nuovi sistemi a basso consumo, ricircolo e sensori automatici di portata.

Ritenuto che:

la presenza di fontane attive e curate contribuisce in modo significativo all'immagine della città, al suo decoro urbano, alla vivibilità degli spazi pubblici e alla percezione di benessere dei cittadini;
la loro riattivazione, associata a un uso consapevole e tecnologicamente efficiente dell'acqua, rappresenta una scelta culturale prima ancora che estetica.

Il Consiglio Comunale impegna Il Sindaco e la Giunta:

a predisporre, entro 90 giorni, una ricognizione tecnica e funzionale dello stato delle fontane di piazza Cadorna, via Palestro, piazza Roma e dei Giardini Karol Wojtyła;
a redigere un piano di manutenzione straordinaria e riattivazione progressiva, con priorità per le fontane poste agli ingressi della città (piazza Cadorna e via Palestro);
a valutare l'implementazione di sistemi di riduzione dei consumi idrici, tra cui circuiti di ricircolo, pompe a basso assorbimento e sensori di livello;
a prevedere, in sede di programmazione di bilancio 2026, uno stanziamento dedicato per il recupero e la valorizzazione delle fontane di pregio, anche mediante partenariati pubblico-privati o sponsorizzazioni tecniche;
a promuovere, in collaborazione con Padania Acque S.p.A., una campagna di sensibilizzazione sul valore dell'acqua come bene comune e simbolo della città fluviale di Cremona.

I consiglieri **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Mattia Gerevini** (Partito Democratico) e **Marco Galli** (Partito Democratico), ascoltato l'intervento del collega **Alessandro Portesani**, hanno chiesto il ritiro della mozione in quanto i lavori per la fontana di piazza Cadorna sono iniziati proprio oggi, mentre per quelle dei giardini di piazza Roma, la loro sistemazione è inserito nel progetto riguardante la sistemazione complessiva dei giardini pubblici, come già stabilito, fermo restando il parere della Sovrintendenza, mentre quella di via Palestro non è di proprietà del Comune, bensì della Provincia. Il consigliere Portesani non ha accolto l'invito confermando la sua mozione. L'assessora **Simona Pasquali** ha sostanzialmente confermato quanto illustrato dai consiglieri di maggioranza, spiegando, tra l'altro, che le fontane di piazza Roma necessitano di un percorso straordinario per via del vincolo cui è sottoposta l'intera area. Si sta invece procedendo per la fontana di piazza Cadorna con interventi sull'impianto idraulico e, a seguire, su quello elettrico che ne permette l'illuminazione. Infine, per la fontana di via Palestro, di proprietà della Provincia, il Comune non può intervenire, ferma restando la disponibilità data suo tempo dall'assessore alla Cultura Rodolfo Bona per il restauro della scultura, opera di Dante Ruffini.

Mesa ai voti, la mozione è stata respinta: 9 i voti a favore, 16 gli astenuti.